Anno VI. - N. 1989 Trieste, Lunedì 20 Giugno 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1989

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, £ 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino £ 2.70, mattino e sera £ 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

(Nostro servizio particolare)

Cairoli guarito. ROMA 19. Benedetto Cairoli colla sua signora è partito iersera per Belgirate. Erano a salutarlo alla stazione moltissimi amici fra cui gli on. Brin e Biancheri. Eravi pure il conte Visone, ministro della Real Casa.

L'imperatore Guglielmo. BERLINO 19. Quantunque lo stato dell'imperatore Guglielmo sia migliorato, tuttavia in questi circoli politici si assicura che lo imperatore è molto indebolito, talchè sarà assai difficile che possa ristabilirsi completamente.

(Servizio del Corr. Bureau)

L' imperatore Guglielmo. BERLINO 19. L' imperatore passò in complesso una buona notte, si è alzato al meriggio. Nelle ore pomeridiane riceverà il generale Albedyll e più tardi pranzerà colla granduchessa.

Nei paesi irredenti. PARIGI 19. Lo scrittore Delpit, recentemente espulso dall' Alsazia, publica nel *Figaro* una lettera al luogotenente Hohenlohe nella quale constata la terribile tirannia che regna nell' Alsazia-Lorena e d' altra parte l' invincibile attaccamento che quelle popolazioni hanno conservato verso la Francia e che fu testè dimostrato dal processo di Lipsia.

Il crollo di un ponte - 187 vittime. BUDAPEST 19. Delle persone cadute nel Danubio in causa del crollo del ponte presso Paks, furono salvate 127. Furono estratti 100 cadaveri, altre 87 persone si stanno cercando.

Elezioni in Ungheria. BUDAPEST 19. Risultato elettorale noto fino alle ore 8: 224 liberali, 38 dell'opposizione moderata, 59 indipendenti, 9 antisemiti, 1 senza colore di partito, 4 elezioni da rinnovarsi.

La pace armata. STOCCOLMA 19. Avendo il parlamento rifiutato di accordare la somma chiesta dal governo di 150,000 corone che stava in relazione colla nuova legge militare, il ministro della guerra diede le sue dimissioni.

— *PARIGI* 19. Il supremo consiglio di guerra approvò i quattro disegni di legge preparati dal ministro della guerra e da lui presentati ieri al consiglio dei ministri.

— PARIGI 18. Demahy ritirò le sue dimissioni da presidente della commissione all'esercito.

— PARIGI 18. La Camera approvò i due primi articoli della nuova legge militare, i quali stabiliscono che ogni francese è tenuto al servizio militare e che il servizio è obligatorio per 20 anni, personale ed eguale per tutti. Posdomani continuerà la discussione.

In Bulgaria. SOFIA 18. E' giunto, reduce dall' occidente, il dott. Stoilow ministro della giustizia.

Il gran processo d' alto tradimento. LIPSIA 18. Il tribunale dell' impero nella motivazione della sentenza considera come dimostrato che la *Lega dei patrioti* ha per iscopo la riconquista dell' Alsazia-Lorena colla forza dell'armi, abborre dal raggiungere lo scopo con una guerra difensiva e identifica lo scopo della *Lega* con lo scopo delle azioni dei condannati. La condanna alla reclusione in fortezza fu pronunciata perchè la Corte non attinse il convincimento che gli accusati fossero consci della portata del loro modo d' agire.

Notizie telegrafiche.

Rappresaglia bulgara.

Il piroscafo russo a bordo del quale il principe Gagarin, presidente della Società di navigazione a vapore del Mar Nero, intraprendeva un viaggio d'ispezione su per il Danubio, fu dalle autorità danubiane bulgare respinto da tutti gli approdi. Gagarin si spinse però fino a Rustchuk dove, negatoli nuovamente l'approdo dai gendarmi bulgari, fu costretto a ritornarsene. A Sofia sono approvate universalmente le misure prese contro Gagarin, giacchè furono appunto le sue navi che riempirono di proclami rivoluzionari le città danubiane bulgare, e presero la parte più attiva ai preparativi dell' ultima sommossa di Rustschuk.

Notizie d' Africa.

Notizie da Massaua confermano lo stato generalmente buono delle truppe, sebbene il caldo sia fortissimo e l' aquedotto di Monkullo siasi guastato.

Le corazzate greche.

Si assicura che la nuove corazzate del valore di 30 milioni, decretate dal governo greco, saranno costruite interamente nei cantieri francesi.

La Russia nella questione della Serbia.

Nei circoli governativi russi, al contrario della stampa, si considera con poco ottimismo la recente evoluzione serba, pensando che ben presto potrebbesi tornare repentinamente all'indirizzo politico di prima. Si rende giustizia al contegno oltremodo calmo dell' Austria ed anzi pare che questo contegno abbia recato sorpresa, e che si sarebbe veduto più volentieri il contrario.

Grave insulto.

Il barone Erlanger fu schiaffeggiato alla stazione di Parigi alla presenza del re degli Elleni, dal colonnello Noirtin, dal quale non aveva voluto accettare la sfida. Gli fu pure dallo stesso colonnello strappata dal petto la rosetta della Legion d'onore.

Contrabando colossale.

A Parigi si è publicata una sentenza che interessa le compagnie ferroviarie italiane. Una casa di Genova raccomandataria di vapori olandesi riceveva dall' Olanda due caldaie da rispedirsi a Ventimiglia. In quella stazione si scopriva nelle caldaie il contrabando di cento ventimila sigari. Il tribunale constatò la buona fede delle ferrovie francesi ma le condannò a pagare 14.580 lire oltre alla confisca dei sigari e delle caldaie. Le ferrovie francesi intentano causa per contrabando alle ferrovie italiane. La causa sarà interessantissima per stabilire la responsabilità delle Società ferroviarie quanto al contrabando fatto a loro insaputa.

Terremoti.

In Vandea si segnalano sensibili scosse di terremoto. Molto spavento, nessun danno.

I terribili terremoti nel Turchestan.

Dispacci da Pietroburgo dicono che sino a mercoledì, a Vernoie, erano stati dissepolti dalle macerie della distrutta città 960 cadaveri, e si calcolava che il numero complessivo dei morti nella regione ascendesse a 8000. La città contava il giorno del terremoto 30,000 abitanti, numero non fisso, giacchè in certi tempi dell' anno le carovane ed i pastori kirghisi accrescono subitamente la popolazione. Il terremoto fece rovinare — fra Vernoie e dintorni — 3000 case delle quali molte fabricate in pietra; 6 chiese, due moschee, una sinagoga. Durante il terremoto nessuno trovavasi in chiesa. 3000 soldati e 900 cosacchi lavorano al disseppellimento. Più di 50 donne impazzirono pel terrore. La terra ha fessure larghe dai 5 agli 8 metri.

Attraverso il Pacifico.

Telegrafano da Vancouver che fu inaugurata la nuova linea del Pacifico in corrispondenza colla grande ferrovia trans-canadese. L' *Abissinia* di 3631 ton. e 2000 cavalli è giunto da Yokohama inaugurando la nuova linea con 22 passeggeri di prima classe e 2830 tonnellate di merci di valore per Liverpool. Il viaggio da Yokohama a Vancouver fu compiuto in 13 giorni e 15 ore causa forti nebbie. Si crede possa farsi in 10 giorni con tempo chiaro.

Il timore del colera.

Siccome giungono notizie che il colera imperversa nel Tonchino, così il ministro degli interni a Roma, on. Crispi, impartì ordini severi perchè il Ministero sia quotidianamente informato della salute publica di Tolone e Marsiglia, che sono gli scali dei battelli reduci dal Tonchino.

L' Esposizione dell' 89.

Nella seduta di sabato della Camera dei deputati a Roma, Cavallotti ha presentato un'interpellanza sugl'intendimenti del Governo circa il concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi nel 1889.

Incendio d'una città.

La piccola città Lulea è in fiamme dalla notte scorsa. La Chiesa, il palazzo di città, la farmacia e molte contrade sono ormai distrutti, e perdurando il forte vento minaccia il resto. (Lulea è il capoluogo del circolo norvegese di Nordbottens Len, nel golfo di Botnia, ha 3000 abitanti, e vi fiorisce il commercio dei legnami.)

Il matrimonio di una Murat.

L' altrieri a Parigi fu celebrato il matrimonio civile fra il Principe Torella e la Principessa Eugenia Murat.

Le cavallette.

La provincia di Costantina (Algeria) è nuovamente devastata dalle cavallette. Il danno maggiore è che presso Sétef hanno potuto deporre le uova e fra qualche giorno si rinnoverà il flagello.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4.17 tram. 7.46 Oggi: S. Silverio Domani S. Luigi Gonzaga. Termometro C. ore 7 ant. 25.6 2 pomer. 28.3. Altezza bar. 768.7.

Alla Minerva. Ieri alle 12 mer. la Società del Gabinetto di Minerva doveva tenere il suo annuale congresso. Non essendo però gl'intervenuti in numero legale, il presidente, dott. Lorenzutti, annunziò che, non potendo aprire il congresso, sarebbe passato alla cerimonia della presentazione dell' effigie del compianto Giovanni dottor Benco, donata alla Società dal dott. Barzilai.

Questi, ad invito del presidente, lesse quindi un brillante discorso.

Onorevoli signori — egli disse — noi viviamo in tempi, nei quali si fa un grande spreco di commemorazioni, di omaggi, di monumenti agli estinti e fa pompa di sè l' iperbolica enumerazione ed estimazione dei loro meriti. Non cercherò la genesi di questo abuso, ma sicuro che esso non varrà mai a menomare la manifestazione d' un omaggio sincero e sentito, egli, coadiuvato da altri benemeriti soci, ha voluto presentare la Società di Minerva dell'effigie pittorica del compianto Giovanni Benco, del quale ognuno ravviserà in essa l'effigie morale.

Prega la presidenza di scoprire il ritratto, di accettare il dono e conservarlo gelosamente." (*Applausi*).

Prese quindi la parola il presidente, e dopo aver dichiarato che la Direzione accettava il prezioso dono, ne ringraziava caldamente il dott. Barzilai e i suoi compagni.

Poscia fu scoperta l'effigie e l'assemblea assorse unanime rimanendo a lungo in piedi, fra un silenzio religioso, solenne.

Il presidente, accennando agl'intervenuti di sedersi, fa una splendida commemorazione del dott. Giovanni Benco.

Comincia col dire che quanto fu profondo il cordoglio per la sua perdita, altrettanto è sincero l'omaggio che oggi ed in ogni tempo sarà reso alla sua memoria.

Accennato brevemente alle sue virtù di marito e padre, a quelle del cittadino portato ripetutamente a sedere nel patrio Consiglio, si sofferma più a lungo sull' operosità dell' estinto quale socio e direttore della **Minerva**.

Appena compiuti gli studi legali nell'antica e celebre Università di Padova, Giovanni Benco si fece socio del Gabinetto di Minerva, e non tardò ad essere portato dal voto universale del sodalizio alla direzione, in seno alla quale siedette poi fino alla sua morte.

Il presidente, continuando la sua lettura, accenna alle letture e disquisizioni letterarie e storiche di Giovanni Benco; fra altro al suo studio sul nome di Zaule, allo studio storico sulle academie triestine dal secolo XIV al secolo XVIII, e poi sulla Minerva, dal principio del secolo presente fino al 1869; e a quello, che la morte gl' impediva di compiere, sui più famosi ciurmadori che furono nella nostra città.

Parla della sua ammirazione e riconoscenza verso Domenico Rossetti, ammirazione e riconoscenza che espresse ripetutamente in discorsi e letture tenuti al Consiglio della città e nella sala della Minerva, e accenna nominatamente al suo discorso commemorativo tenuto li 28 febraio 1869.

Conclude col dire dell'omaggio e della venerazione che dobbiamo alla memoria di Giovanni Benco e come italiani di nazionalità e come triestini di nascita.

La lettura del presidente fu accolta da prolungato, unanime applauso.

Chiusa così la solenne cerimonia, il presidente ringrazia gl'intervenuti e toglie l'adunanza.

La ferrovia dei Tauri. La Camera di commercio d' Innsbruck in seguito ad iniziativa della Camera di Trieste, ha deciso di rivolgersi al Ministero del commercio a Vienna, instando che non venga accordata la concessione alla ferrovia locale Leno-Gastein sino a tanto che non sia deciso il tracciato ferroviario per la linea dei Tauri. E ciò allo scopo di non creare con la erezione di una ferrovia locale, ostacoli eventuali per la importante ferrovia dei Tauri. In pari tempo il Governo viene sollecitato a presentare il relativo progetto di legge riguardo quest'ultima ferrovia.

Una bella idea dell'Unione Ginnastica. Si parla di una bellissima ed attraentissima novità per giovedì a sera. La Direzione dell' Unione Ginnastica fa tutto il possibile per far divertire deliziosamente i suoi soci.

Si tratterebbe dunque di una gita nel nostro golfo: uno dei passatempi estivi più poetici e più gentili quando all' incentive di una compagnia genialissima, si aggiunga lo splendore di un cielo stellato, specchiante i suoi chiarori lunari nella limpidezza dell' onda.

A bordo poi — sempre a quanto si buccina — si avrebbe in animo di preparare una magnifica sorpresa.. magnifica specialmente per le signorine.

Di più, quando potremo dare notizie più positive.

La sfida velocipedistica. Ieri ebbe luogo la corsa velocipedistica di sfida tra il signor Schmalz di Gorizia ed il signor Ianz, appartenente al Veloce-Club triestino, derivata per iniziativa di quest'ultimo, che s'era ritenuto un po' piccato di certe parole con le quali il signor Schmalz aveva messo in dubio la sua velocità.

I due competitori mossero da Trieste ieri mattina alle ore 4 m. 4 e arrivarono a Udine con quindici minuti di differenza. Il signor Ianz giunse alle 7 m. 32, il signor Schmalz alle 7 m. 47.

Il signor Schmalz, riconoscendo l'assoluta superiorità del suo competitore, rinunciò al ritorno.

Noi vediamo sempre con piacere la destrezza e l' abilità addimostrata dai membri del nostro Veloce-Club: ci permetteremo però di far osservare ai nostri bravi velocipedisti che l' attuale stagione, con le sue afose caldane, non ci sembra la più adatta per questo genere di gare di corsa.

Lo stabilimento balneare „Excelsior". Ieri abbiamo fatto una visita allo stabilimento balneare „Excelsior" sull'amena riva di Barcola.

A quanto dicemmo la settimana scorsa, dopo la festa di ballo, oggi possiamo aggiungere degli apprezzamenti, ed al signor Cesare che ne è il proprietario, non dispiacerà forse sapere la nostra impressione, cercando di perfezionare quanto adesso lascia ancora a desiderare un pochino.

Ora, certamente lo stabilimento non è completo, nè crediamo che per quest'anno potrà corrispondere a tutte le esigenze, ma un altr'anno, quando saranno condotti a termine i lavori ora in corso, abbiamo fiducia che Trieste potrà rivaleggiare con i più rinomati ritrovi balneari.

Il fabricato è in muratura, elegante e solido; la sala che lo divide in due parti, sezione per gli uomini e per le signore, è grande, arieggiata e bellissima. Le cabine (spogliatoi) comode e bene ventilate; si gode una frescura che è un vero piacere. La spiaggia poi è deliziosa: tutto terreno sabbioso, naturale e compatto. Il panorama è quale poche città possono vantarlo, il servizio dei bagnini encomiabile. A tutte queste belle cose però se ne contrappongono anche delle brutte, che a quanto abbiamo udito ieri stesso, verranno tolte in parte quanto prima ed in parte il prossimo anno.

Il maggiore inconveniente è il servizio dei vaporetti ed il loro sistema di costruzione. A noi pare che si dovrebbero usare di quei vaporetti come ne ha la Società Lagunare pel Lido, come ce ne sono a Livorno per andare al Pancaldi, ossia celerissimi, spaziosi ed in un continuo andare e venire. Ieri, chi è partito dalla riva della Sanità al mezzodì non ha potuto ritornarvi che alle due e mezzo; e questo non può

ARTURO ARNOULD. 49

La Principessa Belladonna

Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

Ciò sembrava scandaloso al lavoratore instancabile, venuto dal nulla, figlio delle sue opere.

Egli aveva inteso parlare delle follie del gentiluomo; conosceva la sua riputazione di libertino di buon gusto e di gusti raffinati; sapeva che si citavano le sue amanti e le sue prodigalità; ma lo aveva veduto che nella sua casa od al suo castello di Malvoix, dove esercitava la larga ospitalità da gran signore, coi modi aristocratici; dei quali pare che la nostra società vada sempre più perdendo il segreto, invasa dalla volgarità e dalla noncuranza dei molti.

Questo alterava certo le abitudini di vivere e di pensare di quel figlio di contadini, che la sua intelligenza, la sua volontà, un gran cuore ed una onestà nobile avevano condotto al posto che meritava d'occupare in società, ma che aveva conservato un vecchio lievito di probità e di relativa austerità di costumi.

— Ed è questo l'uomo pensava, che mi negherebbe la mano d' Adriana, e crederebbe di degradarsi accettandomi per genero?

— E' incontestabilmente deliziosa, assolutamente perfetta, disse finalmente Lernoy rivolgendo gli occhi, come si fa da un quadro giudicato ed apprezzato definitivamente. Se è intelligente, le predico una di quelle carriere splendide di cui si parla per un pezzo. Non ha uso di mondo, non ha franchezza. Ma è esordiente... è giovanissima... si forzerà.

Siccome Renaud, assorto nello stupore ed in una specie d' indignazione non gli rispondeva, l' amico di Emma si rivolse al dottore Bonenfant e soggiunse:

— Non avete osservato, dottore, con che facilità le donne si trasformano a seconda dell' ambiente? Un uomo, se non è artista — gli artisti sono tutti aristocratici per essenza e discendono tutti dalla coscia di Giove qualunque sia la loro nascita — un uomo serba sempre più o meno l' impronta della sua bassa origine e del sangue volgare che gli scorre nelle vene. Figlio di contadini, di borghesi, di negozianti, di piccoli impiegati, resterà sempre in lui nelle forme fisiche, nel contegno, nei sentimenti, nel suo modo di considerare la vita, un non so che di rigido, di pesante, di mal finito, di stretto e meschino, che ricorda suo padre e sua madre. La donna invece, infinitamente più pieghevole, e d' essenza aristocratica, fine ed elevata, come l' artista ed allo stesso titolo di lui, purchè sia bella ed intelligente, si spoglierà così bene della volgarità della sua origine, che dopo pochi anni neppure il più astuto potrà accorgersene. Non do tempo due anni a quella creatura adorabile e timida, per schiacciarci tutti colle sue arie da sovrana, e stupirci colla sua facilità di divorare grandiosamente i milioni, come se non avesse fatto altro tutta la vita.

— Povera bimba! rispose soltanto il dottore, con un accento di sensibilità inaspettata che colpì anche Renaud.

Era la sola parola veramente simpatica ed onesta che si fosse detta o pensata sul conto di Odetta.

Fin allora non aveva inspirato che cupidige, più o meno sprezzanti, più o meno ardenti.

Intanto, traversato il salone, il conte e la sua compagna s'avvicinavano alla porta d'un'altra sala un po' più piccola, una specie di *boudoir*, dove stava Lucia, la padrona di casa, che ignorava ancora l' arrivo degli invitati tanto aspettati.

Si trattava di presentare la nuova stella a quel sole al tramonto, che del resto sembrava piuttosto una luna piena.

La folla si accalcava dietro a Gontrando, lo seguiva per assistere a quella presentazione, per udire le parole che si scambierebbero, per sapere se la bella statua parlasse, per udire la sua voce e giudicare subito del suo spirito.

Odetta e Gontrando entrarono, fecero alcuni passi, e si trovarono in faccia a Lucia, che s' era alzata al vederli, e si faceva incontro al conte con le mani stese.

— Mia cara amica, cominciò il conte con la voce sempre un po' ironica sotto la più squisita cortesia, ho il piacere di presentarvi...

Non potè finire.

La folla dietro a lui s'era aperta ad un tratto dietro una spinta violenta, lasciando passare una donna che respingeva tutti, con dei gesti, la cui energia aveva qualche cosa d' irresistibile.

Ella raggiunse la coppia, e pose una mano gelida sulla spalla della fanciulla che fremette a quel contatto.

— Odetta! esclamò la donna.

La povera giovane si voltò a quella voce, e mise un grido soffocato, rimanendo come fulminata, coi grandi occhi spalancati e fissi.

Era dinanzi alla signora di Cargis, alla principessa Belladonna — a sua madre.

(Continua).

reggere assolutamente. Ci si disse essere avvenuto uno dei soliti inconvenienti, e vogliamo crederlo; la istituzione è nuova, ed ogni principio ha i suoi errori. Però, è un fatto che nè due, nè tre vapori saranno sufficenti; ce ne vorranno di più. Sarebbe utilissimo pure o un servizio di tramway o meglio ancora la ferrovia elettrica della quale anche ieri stesso udimmo parlare. Crediamo che questa, oltre ad essere una comodità pel publico, sarebbe pure una speculazione felicissima. Gl'interessati, quelli che abitano da quelle parti nelle loro ville, i padroni dei *restaurant*, delle fabriche, potrebbero cercare di mettersi insieme e guardare in tutti i modi di attivare questo modo di locomozione, che certo alla impresa darebbe ottimi risultati.

L'Hotel l'abbiamo veduto in costruzione, ma sino ad un altr'anno non potrà essere terminato. Così pure speriamo di vedere in tale epoca il molo di approdo costruito in pietra. Però già adesso si dovrebbe cercare un modo di sbarco più comodo, giacchè per le signore il doversi arrampicare su quel pontile senza passamano, non è proprio la cosa più piacevole, anche trattandosi di pochi passi.

Un po' tardi, sempre a tempo però, ci sarà nella entrante settimana, a quanto si dice, un regolare inaffiamento della strada.

Quello che non si conviene in uno stabilimento ove le signore possono assistere da una terrazza, è il vestito da bagno degli uomini o per meglio dire il loro non vestito e ci pare che anche senza voler essere moralisti si dovrebbero addottare anche qui come nelle altre città i vestiti a maglia, formati a corpetto e calzoncini. Nelle cabine poi sono troppo poca cosa due soli attaccapanni.

* * *

Tra giorni verrà aperto il restaurant ed allora si avrà la sera un bellissimo passatempo; le corse dei vaporetti speriamo verranno prolungate sino ad ora più tarda e così si potrà andare a godere un po' di fresco od udire della musica.

I barcaiuoli dovrebbero mettersi di accordo, ed istituire un servizio speciale di barche.

Nelle sere di caldo in ispece quando il mare è bello e tranquillo non pochi sarebbero tentati di fare la gita in barca, e perchè ciò attecchisca i prezzi dovrebbero essere miti. Insomma con la buona volontà siamo convinti che si potrà far del bene e molto; il sig. Cesare che abbiamo veduto interessarsi molto al buon andamento del suo stabilimento, cerchi anche a costo di qualche sacrificio di procurare tutte le comodità ed anche il diletto: e potrà essere sicuro che i risultati non mancheranno.

La posizione è incantevole, quel silenzio, quella distesa di mare così immensa non potrebbero essere più attraenti.

Si aggiunga la traversata sul vapore fatta in compagnia di belle signore e non c' è da desiderare di più.

La spalmatura delle scene. Chi l' avrebbe detto che la spalmatura degli scenari sui palcoscenici, che ha dato occasione a tante proteste da parte degl' impresari, ed a tante ironiche osservazioni da parte di alcuni giornali locali, avrebbe finito col venire adottata in altri teatri?

La Commissione municipale agl'incendi, che con pertinacia ha insistito per la spalmatura e non si è lasciata smuovere nè da preghiere nè da proteste, può andarne lieta.

A Milano la Commissione per la sicurezza dei teatri, in seguito ad incarico datole da quel Prefetto, si è rivolta alla Commissione di Trieste perchè le partecipi il modo con cui si ottiene l' incombustibilità degli scenari e le norme qui vigenti in proposito, intendendo adottarle anche a Milano.

Giornalista accusato. Per il giorno di lunedì 27 corr., alle ore 11, venne fissato il dibattimento, contro il publicista sig. Giuseppe Modric, collaboratore del *Cittadino*, per crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

Presiederà la Corte il cons. Sciolis.

L'istruzione... a base di termometro. Alle direzioni delle civiche scuole popolari fu comunicata di questi giorni una strana ordinanza ministeriale. Essa riguarda la sospensione dell'istruzione nelle ore del pomeriggio e stabilisce che nelle giornate in cui il termometro alle 10 ant. ascende fino ad un grado fissato (18° Reaumur) la istruzione abbia luogo, al di là di quel grado non abbia luogo.

Il bello si è poi che, siccome l'istruzione, prima del pranzo, finisce alle 11 o al più tardi alle 12, nel tempo che corre fra le dieci e quest' ora la temperatura può variare e in tal caso, se aumenta, senza che i ragazzi fossero stati avvertiti alle 10 della sospensione nel pomeriggio — tanto per non mandar subito gli scolari — vi sarà soltanto un' ora d' istruzione.

Figurarsi come staranno in aspettativa della temperatura alta i ragazzi che marinano la lezione con un certo entusiasmo. E in quelle giornate estive in cui la temperatura varia quasi ad ogni quarto d' ora, quante ansie, e quante consultazioni di termometro in una mattina!

Per Favretto. Il Sindaco di Venezia ha ricevuto questo dispaccio: *Sindaco Venezia*, Parigi 17 giugno. Trovandomi assente da Trieste, associomi alle dimostrazioni Curatorio, unendo mie condoglianze a quelle d'Italia tutta per dolorosissima perdita universalmente compianto celebre Favretto. *Barone Giuseppe Morpurgo*, Presidente Curatorio Museo Revoltella.

La moda che va e viene. Per grandi e leggeri mantelli: una stoffa finissima orientale, una seta lieve, a tre righe, alternate, rosso, giallo e azurro; mantello foderato di finissima seta gialla, seta cruda; stretto alla schiena, largo sul davanti, trattenuto da un grande nastro cangiante, azurro e rosso, assai cupo. Somiglia un po' a una vestaglia, ma tutti i mantelli, invernali ed estivi, vi rassomigliano.

Duello Colautti-Imbriani. Un nostro telegramma particolare da Napoli publicato iermattina ci ha dato notizia dell' esito del duello Colautti-Imbriani. Aggiungiamo i seguenti dettagli che vennero telegrafati al *Corriere della sera*:

La comitiva partiva dalla città al tocco. I padrini non poterono trovare un luogo adatto per lo scontro se non giunti sulle rive del lago d' Averno, presso Pozzuoli, ed ancora fu necessario aspettare il tramonto per battersi. Erano le sette passate quando gli avversari scesero in guardia.

Ebbero luogo quattro assalti. Nei primi tre Colautti rimaneva due volte toccato alla spalla non riportando che piccole lacerature alla camicia. Al quarto, lo stesso Colautti era colpito alla fronte e i medici hanno detto impossibile continuare il combattimento. Così aveva termine il duello proceduto splendidamente da ambe le parti. Colautti, spontaneamente avvicinatosi all' Imbriani, e strettagli la mano, gli rivolse parole di stima e simpatia. L' Imbriani alla sua volta, abbracciandolo affettuosamente, gli disse che oramai non vedeva in lui che un patriota.

La ferita del Colautti è lunga circa tre centimetri con penetrazione fino all'osso, che è rimasto lievemente intaccato. Occorsero alla medicazione tre punti. Si spera che la ferita guarisca di prima intenzione.

Com' è noto il duello ebbe luogo in seguito agl' insulti scagliati da Matteo Renato Imbriani contro Arturo Colautti in seguito ad un articolo di questo contro il Comizio anti-africano.

Le gite di ieri. Il maggior contingente delle gite l' offrirono ieri i piroscafi diretti alla volta di Capodistria, ove si festeggiava S. Nazario, il patrono della città. Con le gite mattinali partirono a quella volta col piroscafo *Istria* 340 persone, con l' *Egida* 200, col *Marquado* 400, col *Carli* 300.

E nel pomeriggio: col *Vergerio* 160 gitanti, col *Risano* 230, col *Marquado* 400, col *Quieto* 270. In tutto quindi il bel numero di duemilatrecento persone provenienti da Trieste! Si aggiungano poi i gitanti provenienti dalle altre città comprovinciali e si comprenderà facilmente quanta animazione regnasse nella simpatica cittadetta.

I passeggeri del piroscafo *Risano* ebbero a lamentarsi di un inconveniente. Mentre a bordo si diceva che il piroscafo sarebbe ripartito da Capodistria alle nove, parecchi gitanti recatisi alla riva per imbarcarsi alle 8 1/2 trovarono con grande loro sorpresa che il battello a vapore era già partito.

Dimodochè circa una trentina di persone rimasero indietro ed esse in parte dovettero adattarsi a pernottare a Capodistria ed in parte a far ritorno per via di terra col mezzo di *giardiniere* o vetture.

Per ovviare che inconvenienti di questo genere si ripetano, il mezzo più pratico sarebbe quello che le rispettive Imprese delle Gite facessero stampare anche l' ora esatta del ritorno.

Il tempo favorevole di ieri fu propizio anche alle altre gite per mare e nelle ore pomeridiane partirono: per Grado col piroscafo *Egida* 110 persone e per Duino con l'*Istria*, 200.

— Col treno festivo delle 2 p. partirono per Cormons e stazioni intermedie 486 gitanti.

Il ragazzo scomparso di cui tenemmo parola nel giornale di iermattina, è ritornato venerdì a sera alla propria famiglia che lo accolse è facile imaginare con quanta consolazione. Pare si trattasse soltanto di qualche ragazzata commessa dal giovinetto il quale, del resto, ci dicono essere un ragazzo svegliato e intelligente — e sembra ch' egli si fosse allontanato da casa per timore dei rimbrotti paterni. Egli si dichiarò poi pentito della sua scappata e promise di non farne più di questo genere. Meglio così.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5 Manzo con erbette s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 p.) Subbiotti al sugo s. 10 Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1110.

Quattro giocatori processati. Le guardie di p. s. passando la sera del 7 maggio verso le dieci per la via dell'Olmo, dal di fuori guardarono per la finestra nell'osteria „Alla Corona" e videro quattro giocatori di carte dai cui volti traspariva la febre del guadagno.

Soffermandosi le guardie alcun poco colà, non tardarono ad avvedersi che il giuoco intrapreso da costoro era niente altro che il *trent'uno*, giuoco proibito.

Ex abrupto entrati nell'osteria sequestrarono le carte e 45 soldi ch' erano di *posta* sulle carte stesse.

I giocatori furono poi condotti dinanzi al commissario, ove confessarono la verità. Essi sono: Giuseppe Zaverlan, falegname, Francesco Gorian e Giuseppe Zollia, calzolai, Antonio Frank, fornaio, tutti e quattro sui vent' anni.

Dopo esaminati, furono rilasciati liberi sottomessi però agli effetti di legge.

Al dibattimento tenutosi ieri in Pretura, gli accusati, confessi del fatto, se ne mostrarono pentiti.

Furono puniti con 24 ore di arresto per cadauno.

A proposito della rissa insorta nel Caffè „Al Trionfo" e di cui abbiamo parlato nel numero di ieri aggiungiamo che il feritore del giovane di banco Giuseppe Marta, chiamasi Luigi Lenardon, da Trieste, d' anni 60.

Riguardo poi quei quattro individui che percossero quest' ultimo, agli organi di p. s. non è riuscito per ora che di arrestarne uno solo e questo nella persona di Matteo Zamberlan, facchino, di anni 22, da Trieste. L' arresto avvenne in via San Filippo.

Un agente salumaio che accusa la propria padrona. Da quattro anni il giovane salumaio Luigi Kmaus trovavasi al servizio presso il signor Matteo Peinitsch, in via Nuova.

Il Kmaus, volendo piantare negozio, si fece prestare da alcuni suoi conoscenti del danaro che conservò seco.

Un bel giorno, per caso, alla moglie del Peinitsch capitò in mano il portafoglio del Kmaus, ed esaminatolo vi trovò entro parecchio danaro.

Ora il giovanotto non aveva che venti fiorini mensili di paga, e neppur questi incassava ogni mese, cosicchè era creditore verso il proprio padrone di un centinaio di fiorini all' incirca; la sua padrona, in seguito a ciò, parlando alcuni giorni dopo con certo Russ, suo conoscente, si espresse che avrebbe voluto sapere come il Kmaus avesse potuto trovarsi in possesso di quel danaro. Questa frase, riferita al Kmaus, fece sì ch'egli se ne ritenesse adontato e denunciasse la Peinitsch per offese all'onore.

Al dibattimento che ebbe luogo ieri però, quantunque il giovanotto insistesse per la punizione dell'accusata, nelle parole di quest' ultima non fu trovato alcun elemento d'offesa, ed ella quindi fu mandata assolta.

Giuochi vandalici. Il ragazzo quattordicenne Raimondo D., da Trieste, d'anni 14, venne ieri sera arrestato in via Pondares, perchè scagliava delle pietre con pericolo dei passanti.

Un braccialetto d' argento. Ieri un signore depositava all' autorità di polizia un braccialetto d' argento, rinvenuto sulla publica via.

Patate fatali! Ieri a sera il villico Giacomo Vodopivets, d'anni 60, da Dornberg, con un cesto di patate sul braccio, passava nei pressi del cimitero israelitico.

Per accidente incespicò e cadde a terra riportando una frattura all' avambraccio sinistro. Venne accolto nel quarto ripartimento.

Furticelli. L'altro ieri, verso le cinque del pomeriggio, dalla mostra esterna della drogheria del signor Giovanni B., in piazza della Caserma, vennero rubati sette pennelli del valore di quindici fiorini. Ladro ignoto.

— Iermattina, in piazza del Mercato vecchio, venne arrestato certo Giovanni Z., d'anni 18, da Trieste, perchè aveva rubato il portamonete contenente l'importo di circa 2 fiorini alla contadina Anna Pobega, da Sant'Antonio, in quel di Capodistria.

Minimae. Per aver turbato la quiete notturna con canti clamorosi vennero arrestati Pietro Z., d' anni 56 e Lodovico K., d'anni 21, ambidue da Trieste, giornalieri.

Egual sorte toccò a Caterina F., da Adelsberg, d'anni 40, perchè colta sulla publica via in troppo stretto colloquio amoroso con un individuo, ed a Ermina S., dall'Ungheria, d'anni 25, per eccessi in publico.

Ogni giorno una. In Corte d'Assise.

— Sentiamo un po' come è morta vostra moglie?

— È morta di gelosia... (*singhiozzando*) Poveretta: mi voleva tanto bene!

— Come di gelosia! se fu trovata con la testa spaccata!

— Ma sì! ecco come è successo... Io stavo alla finestra e lei giù nella strada; in un momento di stizza, siccome non avevo trovato la minestra pronta, le lasciai cadere una gelosia sulla testa... mi capirà, sor presidente, abitavo al quinto piano, perchè sono povero, ma onesto.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

I dolenti sottoscritti partecipano ai parenti, amici e conoscenti la perdita della loro amata

Gisella ved. Cosutta

nata Rovere

avvenuta oggi dopo lunghissime sofferenze e munita dei conforti religiosi.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 19 Giugno 1887.

Emma Cosutta, figlia. - *Pietro Rovere, Santina Rovere*, genitori. - *Pietro Rovere, Luciano Rovere*, assente, *Maria Veronese-Rovere*, fratelli. *Maria Pippan*, avola. - *Ferdinando Veronese*, cognato.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO.